

Ritorna il manicomio?

di ROCCO ARTIFONI

MOVIMENTO contro l'emarginazione: è questa l'intestazione di un volantino recentemente distribuito all'interno degli uffici dell'US-SSL n. 29 di Bergamo. A firmarlo sono alcuni gruppi che hanno deciso di denunciare pubblicamente la mancata applicazione della legge 180, cioè della riforma psichiatrica che avrebbe dovuto portare ad un superamento delle strutture manicomiali e alla creazione di una rete di servizi sul territorio per un diverso trattamento della malattia mentale. La quale è stata invece per tanti aspetti "scaricata", non senza demagogico immobilismo, sulle famiglie e su quel po' di assistenzialismo che i privati riescono a suscitare.

Già nel 1984, a sei anni dalla emanazione della legge Basaglia, alcuni gruppi di volontariato e circoli culturali avevano promosso una serie di incontri per verificare i problemi e le prospettive nel campo della psichiatria in provincia di Bergamo.

Allora, pur con ritardi e inadempienze, la situazione era in movimento: era in dirittura d'arrivo la legge regionale che prevedeva diverse strutture alternative sul territorio, si parlava di un piano di riconversione dell'ex Ospedale Neuro - Psichiatrico (ONP) - poi predisposto da Benedetto Saraceno -, tutti sembravano condividere la prospettiva indicata dalla riforma, gli incontri diedero il via alla nascita del locale Comitato "psichiatria e territorio".

Oggi, dopo altri sei anni, lo scenario pare mutato. Innanzitutto, alcuni servizi non sono stati realizzati e molti di quelli esistenti non funzionano in modo adeguato.

Per fare qualche esempio: mancano le comunità alloggio; il Centro di Riabilitazione e Terapia (CRT) di Zogno è stato aperto solo nel settembre del 1989 e anziché essere aperto 24 ore su 24 funziona come day-hospital; i Centri Psico-Sociali (CPS), sulla carta fulcro della psichiatria territoriale, generalmente sono dei semplici ambulatori.

In secondo luogo, il progetto

di riconversione dell'ex manicomio ha subito notevoli ritardi ed è stato snaturato. L'unico padiglione finora ultimato avrebbe dovuto contenere sei mini-alloggi per costituire una comunità di pazienti. E' stato invece realizzato un reparto ospedaliero con stanze e corridoi, che certamente non favorisce l'autonomia delle persone. Benedetto Saraceno, ispiratore del progetto di riconversione, invitato ad inaugurare il nuovo padiglione, si è rifiutato di avallare questa struttura, ben diversa da quella prevista.

Inoltre, il progetto di creare uno spazio di incontro e di socializzazione dei parenti dei malati psichici, proposto dal Comitato "psichiatria e territorio" e dall'Avicor, l'associazione dei familiari, ha trovato le porte chiuse nella sede dell'USSL cittadina e non sempre la comprensione degli operatori della psichiatria. In questo modo la solitudine e il disagio della famiglia certamente non diminuiscono.

Infine, ed è la classica goccia che ha fatto traboccare un vaso già stracolmo, in questi giorni si sta assistendo al tentativo di ricovero nel reparto "Isola 3" dell'ex ONP di tre persone provenienti dall'Istituto Bernareggi. I nuovi ricoveri sono vietati dalla legge di riforma psichiatrica e sanitaria, ma il Comitato di

Tramontata la grande utopia basagliana della "liberazione" del malato mentale, non si è fatto nulla (o quasi) per creare sul territorio quelle strutture e quei servizi che erano una condizione essenziale per attuare la legge 180. Così adesso, anche perché geometricamente inapplicata come a Bergamo, si vorrebbe invertire la marcia della 180 pensando di fatto alla riapertura del manicomio. Un dibattito riaperto.

La copertina di Bergamo 15 del 10.10.1977

Gestione dell'USSL n. 29 sembra aver trovato un escamotage per superare questo scoglio. E' stata costituita una nuova Unità Operativa che "si porrebbe così a cavaliere - si legge nella delibera - tra il cosiddetto Dipartimento dell'handicap, di cui è parte integrante ed il Dipartimento di Igiene Mentale" (dove probabilmente Igiene sta per Salute, poichè altrimenti inesistente). Insomma, una delibera molto confusa e opinabile, ma che proprio per questo può essere intesa in molti modi, compreso quello di costituire una équipe ad hoc per i malati che nessuno vuole più (poichè il Ber-

nareggi chiude) e che non trovano le strutture territoriali previste. Dato il fatto, poi, che questa nuova Unità Operativa non dispone al momento di una struttura propria (non è prevista dalle leggi della psichiatria, mentre il Dipartimento Handicap non è stato ancora costituito), si è pensato di ricoverare i tre malcapitati in uno dei reparti dell'ex manicomio...

Alla luce di questo quadro l'Avicor, il Comitato "psichiatria e territorio", il Tribunale per i diritti del malato, gli operatori del Nuovo Albergo Popolare, la Cooperativa Rosa Luxemburg, il Centro "La Porta", Psichia-

TREVIGLIO/12.600 gli iscritti di una CGIL in crescita

LA CAMERA del Lavoro di Treviglio ha chiuso il 1989 con la soddisfazione di un aumento dei tesserati nei 40 comuni di pertinenza: un incremento del 5% per un totale finale di 12.600 iscritti. Il Segretario Italo Terzi non pare però intenzionato a dormire sugli allori, puntando al "potenziamento e ulteriore sviluppo della nostra presenza sindacale in zona al servizio pieno di lavoratori e cittadini allargando la nostra presenza in altri settori e comparti non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo".

Da metà gennaio infatti è aperto anche un Ufficio per stranieri (martedì e giovedì, dalle

18.30 alle 20), dove operano tre lavoratori extracomunitari già da tempo inseriti nella realtà produttiva locale. L'ufficio fornisce informazioni e documentazioni attinenti tutte le problematiche specifiche, comprese le norme sulla sanatoria in atto e quelle relative al collocamento.

Da metà febbraio passerà a tempo pieno l'ufficio della Funzione Pubblica (ne è responsabile Giovanni Mangili). Due sedi di zona (a Romano Lombardo, in via Marconi, e a Zingonia, in via Monaco), oltre a quella centrale di Treviglio, completano il quadro di una Camera del Lavoro decentrata ma per nulla... periferica.

INDUSTRIA NEVE/Inverni da dimenticare per abbigliamento e attrezzature da sci

NONOSTANTE anche a Bergamo più d'una stazione sia corsa per tempo ai ripari (vedi in "Bergamo dà i numeri" a pag. 12) consentendo di sciare in dieci località delle Orobie anche con neve scarsa o totalmente mancante, gli impianti di innevamento sono un rimedio parziale, giusto per limitare i danni di questi inverni insolitamente siccitosi sulla intera catena alpina dalla Francia all'Austria.

Così anche se i patiti dello sci non rinunciano alla possibilità di fare qualche discesa, le perdite per gli operatori del settore sono rilevanti. Il mercato dell'articolo sportivo, per esempio, ha avuto nella stagione scorsa

(marzo 88 - febbraio 89) un crollo che ha colpito un po' tutti gli articoli (sci, attrezzi, scarponi, abbigliamento), con cali che vanno dal 10 al 23 fino al 38 per cento. Le presenze degli sciatori nelle stazioni italiane hanno registrato un calo del 20 - 30 per cento. Sempre nella stagione scorsa il mercato dell'articolo sportivo ha realizzato un fatturato di 5.377 miliardi di lire, ma per quanto riguarda l'invernale le previsioni per la stagione in corso non sono affatto incoraggianti.

Questi dati sono stati forniti da Attilio Pronzati, Presidente del Mias (Mercato internazionale dell'articolo sportivo) e da

tria Democratica e alcune Associazioni di volontariato bergamasche, hanno deciso di lanciare l'allarme. La prima mossa è stata un volantino di denuncia di quanto detto sin qui. E' seguita una conferenza stampa per illustrare l'attuale situazione della psichiatria provinciale. In questo mese sono previsti altri due appuntamenti: un incontro promosso dall'Avicor, che chiama tutti i cittadini e le forze sociali e politiche alla mobilitazione per "fermare il progetto di riapertura del manicomio e fare luce sui veri problemi della sua riconversione"; una riunione del gruppo di familiari costituitosi presso la sede del Comitato "psichiatria e territorio" sulla scia della recente iniziativa sul tema: "Disagio psichiatrico: familiari e istituzioni. Un convegno per aggregare".

Anche il sindacato non sta a guardare. Alcuni rappresentanti di Cgil e Uil erano presenti alla conferenza stampa promossa dai vari gruppi. La Cisl ha indetto una propria conferenza stampa sulla situazione dell'intero settore sanitario, indicando come prioritario per il 1990 l'intervento nell'ambito della psichiatria. I responsabili Cisl hanno avanzato proposte di tipo formativo, ricreativo, culturale e lavorativo per riempire di contenuti la riconversione, anche se hanno un po' "sorbito" sul problema politico dell'affossamento della legge 180 collocando la realtà psichiatrica all'interno dell'Ussl 29 e nell'ambito degli incontri tra operatori. Un importante momento di verifica della situazione tra sindacato e presidenza dell'Ussl è fissato per metà gennaio.

Ultima nota, che forse da sola riassume lo "status" della psichiatria orobica: per giustificare i tre nuovi ricoveri c'è stato chi ha detto che non esistono alternative. Probabilmente non è vero, ma se così fosse, dopo dodici anni dalla legge che poneva lo stop alla cultura custodialistica e manicomiale, ci sarebbe da disperare. Sarebbero dodici anni trascorsi inutilmente.

□

Franco Massari della Promostudio nel corso della presentazione del 30[00f8] Mias invernale che si terrà a Lacchiarella dal 4 al 6 febbraio.

Alla rassegna saranno presenti una dozzina di aziende bergamasche fra le quali Salomon Italia di Bergamo, Volkl di Clusone, Nowspost (Dynastar) di Azzano, Norway di Grassobbio e Trissi Sport di Almenno S. Bartolomeo.

Aurelio Locati

**abbonatevi a
Bergamo 15**

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI BERGAMO



III Corso di Formazione in «Economia e gestione d'azienda»

Programma: 9 mesi, 3 sere alla settimana di didattica attiva sui temi fondamentali e sugli strumenti più avanzati nella gestione d'impresa.

Destinatari: i diplomati con esperienza di gestione e i laureati anche in discipline non economiche.

Periodo di svolgimento: 12 febbraio - 10 aprile;
12 aprile - 5 luglio; 3 settembre - 20 dicembre 1990.

La domanda di ammissione deve pervenire entro il 25 gennaio 1990.

Il Corso è promosso e finanziato dagli Enti Pubblici, dagli Istituti di Credito e dalle Organizzazioni Imprenditoriali della Provincia di Bergamo.

Per informazioni telefonare (lunedì - giovedì, ore 9-12) a:

**Segreteria - Corso di formazione
Istituto Universitario di Bergamo
P.zza Rosate, 2 - 24100 Bergamo**

Tel. 035/277530 - 277501 (Elsa Pesenti - Rosaria Torriani)

CLINICHE D'ORO/**Assolto l'ex-Assessore Isacchini**

CONDANNATO in prima istanza a sei mesi, l'ex Assessore regionale alla Sanità, il democristiano Ettore Isacchini, bresciano, è stato assolto con formula piena "perchè il fatto non costituisce reato" dalla terza sezione di Corte di Appello in relazione al caso delle cosiddette "cliniche d'oro".

L'affaire era stato sollevato dai consiglieri regionali Torri, Molinari e Veltri che avevano denunciato una serie di delibere approvate dalla Giunta regionale nell'agosto 1988 con le quali - secondo le accuse - si sarebbero favorite con una pioggia di miliardi (120) undici cliniche private della Regione a fronte di ser-

vizi che le medesime strutture sanitarie non sarebbero state in grado di effettuare al momento dell'erogazione dei finanziamenti regionali.

Tra le destinatarie c'erano anche quattro cliniche del gruppo Ligresti che, dopo l'acquisizione della S. Marco di Zingonia e della Igea di Ponte S. Pietro, ha un ruolo affatto secondario nella ospedalità privata provinciale (vedi *Bergamo 15* n. 17/1988 e 4/1989).

Le delibere furono in effetti poi congelate e (anche) a causa loro cadde la stessa Giunta Tabacci poi sostituita dalla Giunta Giovanzana. In questa vicenda resta poi memorabile la lettera

di fuoco con cui l'allora Segretario provinciale della DC bresciana, Angelo Baronio, aveva preso... le distanze dall'Assessore conterraneo proprio su questa vicenda. Adesso Isacchini, attuale Vice-Presidente della Commissione Sanità della Regione, può tirare un sospiro di sollievo e affrontare a testa rialzata la prossima battaglia elettorale del 6 maggio; i magistrati della Corte d'Appello l'hanno pienamente disculpato: non ci fu nessuno scandalo.

■ **ASSOLARI** - La Biblioteca Civica di Dalmine, viale Betelli, ospita fino al 31 gennaio (orario feriali 17-19, festivi e sabato 10.30-12 e 17-19) la mostra del pittore Luigimaurizio Assolari che espone opere del periodo 1979-1989.